

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. GIOVANNI PAOLO II

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. GIOVANNI PAOLO II
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base
dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal
Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Azioni per l'inclusione scolastica
3.3. Piano per la Didattica Digitale Integrata
3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
3.5. Attività previste in relazione al PNSD

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Reti e Convenzioni
4.3. Piano di formazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II" si articola su tre plessi scolastici: la sede centrale, ubicata nel centro storico del paese in un edificio nuovo ed accogliente costruito alla fine degli anni '90, ospita gli alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado; il plesso di Via San Paolo, ubicato in Via San Paolo in un edificio riqualificato nel 2015 con i Fondi Europei, ospita gli alunni della scuola dell'Infanzia e Primaria; il plesso di via Malerba, ubicato in via Malerba in un edificio luminoso ne accogliente, ospita tre sezioni della scuola dell'Infanzia a tempo ridotto.

La scuola, che per le famiglie è un punto di riferimento, si configura come centro di promozione di attività progettuali di taglio culturale e sociale sempre più significative e innovative. La comunità educativa dell'Istituto accoglie circa 750 alunni, di estrazione socio-culturale complessivamente medio-alta. Nonostante si registri la presenza di alcuni alunni in situazioni di svantaggio, la concentrazione nelle classi non risulta particolarmente critica. Bassa la presenza di alunni stranieri. Il rapporto studenti - insegnanti è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola. Tale rapporto è in linea con il riferimento regionale. Il profilo eterogeneo della popolazione scolastica favorisce le condizioni necessarie per uno scambio multiculturale e permette l'opportunità per un'educazione alla pluralità culturale, per un arricchimento e un ampliamento dell'offerta formativa. In questo

scenario, la scuola svolge la propria funzione con uno sguardo aperto al territorio e con attenzione all'accoglienza e all'inclusione, proponendo un'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, ricca e coinvolgente mirata al conseguimento delle competenze per la vita e alla promozione di comportamenti responsabili, solidali e cooperativi.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La popolazione di Gravina è costituita da una minoranza di famiglie gravinesi e da una maggioranza di famiglie provenienti dalla città metropolitana, poco integrate nella vita socio-culturale ed economica del paese, in quanto, per motivi di lavoro o relazionali, non hanno interrotto i legami con i luoghi di provenienza. Gli alunni presentano situazioni familiari e bisogni socioculturali molto diversificati, per cui le differenze nei livelli delle situazioni di partenza richiedono grande impegno nell'organizzare il lavoro. Il territorio in cui è collocato l'Istituto è caratterizzato da una forte densità demografica (5438 ab. x Km²), dalle difficoltà nel trasporto pubblico urbano ed extraurbano, da un'intensa speculazione edilizia ed è povero di spazi verdi e ricreativi. Tuttavia, la posizione geografica permette di compensare questi aspetti in quanto il territorio è caratterizzato dalla vicinanza al Parco dell'Etna e all'area marina del Golfo di Catania.

Nel territorio comunale sono presenti:

- Centri parrocchiali che organizzano attività pomeridiane
- Percorsi didattici e centri estivi gestiti da privati
- Impianti sportivi comunali e palestre Associazioni sportive
- Associazioni culturali e musicali.

L'Ente locale contribuisce all'ampliamento dell'offerta formativa mettendo a disposizione della scuola:

- La Biblioteca comunale
- I servizi sociali
- L'utilizzo delle strutture comunali per la realizzazione di manifestazioni e spettacoli
- Il servizio mensa

- Impianti sportivi e palestre.

Il complesso scolastico non dispone di una palestra, pertanto gli alunni utilizzano le strutture messe a disposizione dall'amministrazione comunale e il cortile esterno alla scuola. Non sono presenti altri spazi scolastici, come un'aula magna e spazi da destinare ad attività laboratoriali e teatrali. Il contributo finanziario dell'ente locale è appena sufficiente per le esigenze della scuola: arredi, funzionamento didattico e mensa scolastica. Ridotti sono i finanziamenti per le attività extracurricolari. La dotazione tecnologica dell'Istituto, negli ultimi anni, è stata ampliata grazie ai finanziamenti nazionali, regionali e della comunità europea. Tuttavia essa continua a essere esposta al rischio di furti e danneggiamenti, a causa di sistemi di sicurezza non adeguati che non possono essere sostituiti per l'insufficienza delle risorse finanziarie disponibili. Si rileva, inoltre, la carenza di personale tecnico qualificato, che provveda alla manutenzione dei diversi dispositivi informatici, e di adeguate risorse finanziarie destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria, a cui sopperisce l'Istituto con i propri fondi.

L'Istituto è riuscito a instaurare rapporti sistematici e costruttivi con gli Enti pubblici e privati presenti sul territorio (Comune, ASL, Forze dell'ordine, parrocchia, associazioni sportive e culturali, associazioni di volontariato, Ente Parchi) e, grazie alle sue capacità organizzative, attiva convenzioni con soggetti pubblici e privati, aderisce e promuove reti di Scuole mirate alla realizzazione di progetti curriculari ed extracurriculari e alla formazione del personale docente e ATA. Inoltre, un punto di forza dell'Istituto è rappresentato dalla stabilità del personale scolastico.

Il livello di partecipazione dei genitori ai momenti istituzionali della vita scolastica, quali i colloqui con gli insegnanti, la collaborazione alla realizzazione di attività e la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola, è negli anni migliorato, ma ancora medio - basso per alcune famiglie. L'Istituto si propone di rendere le famiglie maggiormente partecipi dell'azione educativa messa in atto dalla scuola e di migliorare la comunicazione e la condivisione, tramite il sito web della scuola, la pagina Facebook dell' Istituto e gli altri canali istituzionali (Registro elettronico Argo, Piattaforma Microsoft Teams).

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Gli anni scolastici 2020-21 e 2021-22 hanno assunto certamente caratteristiche di straordinarietà per le ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa, che ha dovuto, pertanto, includere il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI), al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli

studenti sia in caso di lockdown generalizzato, sia in caso di quarantena o isolamento fiduciario di singoli docenti, alunni o gruppi classe. In tale situazione di emergenza sanitaria, si è rivelato imprescindibile ripartire dall'ascolto dei bisogni dell'utenza per farsi comunità riflessiva e condividere le regole sanitarie e organizzative, che possono anche diventare "gioco" per i più piccoli, ma sicuramente coscienza civica per tutti. La proposta della DDI si è inserita, dunque, in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che ha promosso l'autonomia e il senso di responsabilità delle alunne e degli alunni e garantito omogeneità all'offerta formativa, rispondendo alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali o fragilità nelle condizioni di salute.

Per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza, nell'Istituto è stato costituito un apposito COMITATO COVID, con i compiti di:

- a) analisi e monitoraggio della situazione dell'IC "Giovanni Paolo II" di Gravina di Catania in ordine al contenimento del contagio e delle misure di prevenzione;
- b) predisposizione ed approvazione dei Protocolli sicurezza e dei Regolamenti interni con particolare attenzione alla ripresa delle attività lavorative, della ripresa delle lezioni;
- c) espressione di parere in ordine all'integrazione del DVR - Valutazione del rischio da infezione da Coronavirus in ambiente di lavoro e individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e per la procedura di sicurezza per la gestione dell'emergenza agente biologico Coronavirus, per quanto attiene il rischio specifico da emergenza COVID-19.

In considerazione che, in atto, è ancora vigente lo stato di emergenza sanitaria, le indicazioni/affermazioni/scelte metodologico-didattiche e strategiche della scuola saranno conformate e adattate, nella pratica organizzativa/educativa/didattica, ai protocolli sanitari e alle indicazioni normative mirate alla prevenzione e al contenimento della circolazione di SARS-CoV-2.

Sul sito web della scuola sarà possibile prendere visione di tutte le disposizioni sull'emergenza COVID -19 e di tutti i documenti prodotti dalla scuola per svolgere in sicurezza le attività didattico-educative.

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2022/23; 2023/24;2024/25 (art. 1, comma 14, legge

n.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il PTOF predisposto per il triennio 2019/20-2020/21 e 2021/22;

VISTO il precedente Atto di Indirizzo per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22, emesso con prot. n. 359 del 25/09/2019;

VISTA la nota n. 21627 del 14 settembre 2021, con cui il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni operative sia per l'aggiornamento annuale dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio in corso 2019-2022 sia per la predisposizione del PTOF 2022-2025.

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica emanate con decreto n° 35 del 22/06/2020;

CONSIDERATO CHE:

o le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale; o la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

o La Legge 20 agosto 2019, n. 92, pone a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana e la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. L'articolo 7 della Legge afferma la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la

collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

o L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)).

o La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" ha offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

o Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza.

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 22/02/2018; VISTO il Piano Scuola 2021/2022; VISTO il D.L. 105/2021 che estende lo stato di emergenza sanitaria al 31/12/2021;

TENUTO CONTO del Piano di sicurezza del nostro Istituto elaborato nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del contagio da Covid-19;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Pdm ;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015; l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle

modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, e delle ultime, del 2018, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

VISTO il Decreto Prot. n.20276 del 25-08-2020 del Direttore Generale Regione dell'USR Sicilia;

EMANA

al Collegio dei Docenti, ai fini della elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/25, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. Triennale 2022/2025 e intende configurare un modello di scuola in grado di esplicitare, attraverso scelte gestionali e organizzative, il comune credo pedagogico e l'unitarietà delle scelte curriculari e progettuali. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario dunque, pianificare l'offerta formativa triennale in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 e, in prospettiva europea, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, nonché alle esigenze del contesto territoriale e, di conseguenza, alle istanze dell'utenza, includendo il curricolo, le attività progettuali, le interazioni con il territorio, gli obiettivi formativi definiti al comma 7 della L. 107/2015, le priorità e i traguardi specificati nel RAV, le azioni di Miglioramento, gli obiettivi regionali (Decreto Prot. n.20276 del 25-08-2020 del Direttore Generale Regione

dell'USR Sicilia):

- Riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti;
- Miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un'ottica di innovazione didattica. Inoltre, si dovrà tenere conto della "rivoluzione" che la situazione di emergenza ha determinato nei processi organizzativi, amministrativi e didattici della scuola.

L'offerta formativa, dovrà essere pianificata in base a:

- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia; fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa; fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (legge n. 107/2015 comma 14 punto 2 lettera a), b) e comma 4 punto 3);
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario; in particolare le attività di formazione per l'aggiornamento e l'utilizzo delle tecnologie e l'adozione di modalità di lavoro agile ((legge 107/2015, comma 12);
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (legge 107/2015, commi 56,57,58);
- la rendicontazione sociale, effettuata in base ad obiettivi misurabili con dati oggettivi la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per l'elaborazione del PTOF sarà indispensabile tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

- Revisionare il RAV di istituto evidenziando i punti di forza e di criticità e, di conseguenza, le priorità e i traguardi fissati e la loro relazione con gli obiettivi di processo;
- Ridefinire le azioni del PDM per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi;
- Esplicitare scelte educative, curriculari, extracurriculari che trovino corrispondenza nelle priorità e nei traguardi del RAV, in stretta correlazione con gli obiettivi formativi della legge 107/2015, che mirino:
 - o al potenziamento delle competenze di base;
 - o alla riduzione in percentuale del numero degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse, soprattutto in matematica;
 - o al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1,c.7 L.107/15), avendo presenti le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e quanto disposto dal comma 16 della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di

genere e di tutte le discriminazioni;
o alla prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione ed al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
o al contrasto alla "dispersione digitale", derivante da situazioni particolarmente disagiate che si sono evidenziate anche a causa del digital divide;
o alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
o alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
o al potenziamento di percorsi per la transizione ecologica che interessa e coinvolge le agenzie educative oltre che la collettività.

E' dunque necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante l'identità dell'istituto e curare una revisione del curricolo;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto alle/agli alunne/i in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sulle/sugli alunne/i a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);
- curare la personalizzazione del processo di insegnamento apprendimento che veda l'alunno al centro del processo stesso;
- adottare strategie didattiche che consentano di evidenziare i punti di forza ed i talenti degli studenti puntando su di essi per il successo formativo;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le/gli alunne/i e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti nell'ottica della rendicontazione;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione e nel territorio, promuovendo iniziative rivolte alla legalità, all'ambiente, alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1,c.7 L.107/15);
- promuovere il coinvolgimento delle famiglie attraverso azioni mirate che potenzino l'alleanza educativa scuola-famiglia.

I percorsi formativi dovranno essere finalizzati:

- al potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1,c.7 L.107/15);
- al recupero delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli studenti con l'ausilio degli ambienti informatici di apprendimento (art.1,c.7 L.107/15);
- allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più comuni (art.1,c.7 L.107/15) e dell'uso delle piattaforme didattiche, della produzione di elaborati multimediali che manifestino l'originalità e l'autonomia nel metodo di lavoro;
- all'acquisizione delle competenze degli studenti nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attive negli anni scolastici precedenti (art.1,c.7 L.107/15);
- alla valorizzazione del merito degli studenti (art.1,c.7 L.107/15) e delle eccellenze;
- al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano (art.1,c.7 L.107/15) mediante la valorizzazione delle esperienze condotte dagli studenti nell'ambito di progetti specifici;

Per arricchire l'offerta formativa bisognerà inoltre:

- promuovere, compatibilmente con le misure anticovid, viaggi di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e con gli obiettivi di processo del PDM che risultino altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo;
- favorire la partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2014-2020 e successiva (2021-27), sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e di un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità, (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adequamento delle competenze, alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica;
- incrementare la formazione dei docenti e degli studenti sulla creazione di contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona e sulla loro gestione anche in modalità e-learning;
- assicurare attività formative rivolte agli alunni.

Per quanto riguarda il personale, si dovrà puntare:

Ø per li docenti: allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche; al miglioramento della

professionalità teorico-metodologico e didattica; all'innovazione degli stili di insegnamento; al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema; al potenziamento delle conoscenze tecnologiche; al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ø per gli ATA: all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza; al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali; al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro in smart working; al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; all'adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dalla emergenza.

Nella progettazione educativa e didattica, bisognerà implementare l'innovazione delle pratiche di classe:

- riorganizzare i setting d'aula, anche in relazione a possibili modalità di lavoro "miste", i materiali necessari per la lezione, decidere le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi di lavoro e le strategie di semplificazione attraverso misure dispensative per gli alunni in difficoltà nonché l'adeguamento della valutazione in presenza di alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere interventi didattici che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele;
- progettare per competenze, anche attraverso elaborazione di UdA trasversali;
- privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi quali essere accettato e valorizzato, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare;
- riprogettare le modalità didattiche tenendo conto di vincoli spazio-temporali, dei tempi di attenzione, di apprendimento e motivazione degli studenti, evitando di sovrapporre gli interventi dei docenti;
- progettare e lavorare per classi parallele e/o aperte e favorire tale modalità di lavoro;
- creare sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline, in modo da favorire la condivisione dei materiali e l'apporto nella loro predisposizione, oltre che lo scambio di buone pratiche;
- superare la mera trasmissione dei materiali o la mera assegnazione di compiti che non sia

preceduta da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non preveda un intervento successivo di chiarimento o restituzione, in quanto priva di elementi che possano sollecitare l'apprendimento;

- privilegiare una valutazione formativa che tenga conto di elementi quali la frequenza delle attività, la restituzione degli elaborati, l'impegno profuso, il metodo di lavoro, l'originalità, la collaborazione, la partecipazione attenta, interessata, responsabile e collaborativa alle attività proposte, i processi attivati;
- strutturare e razionalizzare gli interventi in modo da favorire la fruizione da parte degli alunni, calibrando attività sincrone e asincrone;
- incrementare forme di tutoraggio reciproco tra docenti, per l'uso delle tecnologie e tra gli alunni per la corretta fruizione delle stesse;
- attivare forme di verifica (quiz, elaborati, prove di vario tipo ...) da realizzarsi anche online;
- strutturare percorsi di potenziamento con attività che si strutturino anche per gruppi di livello, anche con la creazione di apposite classi virtuali;
- privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati al fine di incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e di indurre autostima e senso di autoefficacia;
- orientare l'azione didattica in funzione del valore aggiunto misurabile in termini di progresso nell'apprendimento e nella partecipazione da parte degli alunni al netto della condizione socioculturale di provenienza;
- curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza;
- riflettere sulle situazioni emerse e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati;
- privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni).

- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), intensificare l'uso delle LIM, dei monitor touch, dei tablet e pc assegnati alle classi, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari;
- adottare libri di testo, avendo cura che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, siano coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività dall'art. 4 comma 5 del Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. 275/99) Inoltre, considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.
- applicare una strategia di internazionalizzazione dell'Ente mediante la partecipazione ai progetti Erasmus accrescere la qualità dell'attività della scuola, sviluppare e rafforzare le proprie reti di scuole partner in Europa, aumentare la capacità di operare congiuntamente a livello transnazionale favorendo l'internazionalizzazione delle attività, scambiando e sviluppando nuove pratiche e nuovi metodi come pure condividendo e confrontando le idee.
- favorire la transizione ecologica e digitale implementando e potenziando la didattica outdoor e gli insegnamenti delle STEM. - curare la dimensione personale e interpersonale della relazione educativa mettendo in atto azioni didattiche e setting d'aula funzionali alla "comunicazione gentile", a relazioni improntate al rispetto di sé e degli altri e a una condizione di benessere che favorisca l'apprendimento: - privilegiare modalità esperienziali di apprendimento così da consentire a tutti gli alunni di raggiungere con facilità i traguardi e gli obiettivi dei programmi di insegnamento fissati nelle Indicazioni nazionali per il curricolo e di acquisire competenze trasversali oltre che disciplinari.

La pianificazione gestionale-amministrativa sarà improntata:

- ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;
- ad una attività negoziale che garantisca il rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, nonché il rispetto del Codice dei contratti pubblici e dei rispettivi Regolamenti, nonché del regolamento di contabilità (D.I. n° 129/2018);
- alla corrispondenza tra i compensi per attività aggiuntive e le prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi;
- ad un'organizzazione dell'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della

proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- all'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- ad una progettazione organizzativo-didattica che favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- all'adeguamento del calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale;
- alla promozione, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, di tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e all'acquisizione della percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività garantendo, al contempo, la trasparenza.

Emergenza sanitaria e documenti strategici della scuola:

In considerazione che, in atto, è ancora vigente lo stato di emergenza sanitaria, le indicazioni/affermazioni/scelte metodologico-didattiche e strategiche della scuola saranno conformate e adattate, nella pratica organizzativa/educativa/didattica, ai protocolli sanitari e alle indicazioni normative mirate alla prevenzione e al contenimento della circolazione di SARS-CoV-2.

Conclusioni

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano e del senso di responsabilità con cui ciascuno assolve i propri compiti, ringrazio tutto il personale per la collaborazione e auspico che il lavoro di ognuno contribuisca al miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO
DEGLI ESITI

LA NOSTRA VISION

"EDUCARE I BAMBINI A EDUCARE SE STESSI PER TUTTA LA VITA"



Una scuola che vuole "Educare i bambini a educare se stessi per tutta la vita " deve formare cittadini liberi, pensanti, competenti, impegnati e responsabili, solidali e cooperativi, portatori di valori universali, capaci di costruire il presente sulla memoria positiva del passato e proiettati verso un futuro migliore. I bambini che vengono a scuola chiedono implicitamente ed esplicitamente di trovare un clima sereno ed adulti disposti ad ascoltare le loro semplici richieste e capaci di spiegare in modo chiaro e lineare lo scopo di ogni azione messa in atto così come ogni regola applicata. L'I.C. "Giovanni Paolo II" e le persone che in esso vi operano, intendono coinvolgere alunni, genitori, ed enti esterni nella realizzazione di una scuola che rappresenti la meta verso cui ci si desidera evolvere nel futuro e che soprattutto si impegni a essere:

Una scuola per tutti e per ciascuno: che ascolta e osserva prima di progettare, pensa ai

bisogni collettivi e a quelli individuali. Ha un'organizzazione rigorosa ma allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]. Tale flessibilità prevede il coinvolgimento consapevole e fortemente partecipativo degli alunni che vengono a scuola per crescere ed imparare ed il rispetto dei tempi e delle potenzialità di ciascuno di loro.

Una scuola che orienta: sveglia ed attenta al futuro dei propri alunni e che non vuole essere un inutile o, peggio, un doloroso ricordo. Nessuno sa cosa avverrà tra dieci anni, ma è forte la consapevolezza che ogni bambino che sappia scoprirsi prima ancora di conoscersi e di realizzarsi probabilmente sarà un ragazzo, un giovane, un adulto capace di orientarsi nel mondo in cui vive.

Una scuola attuale: dinamica, in continua evoluzione, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa del servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali, interni ed esterni alla scuola, sapranno offrire.

Una scuola altamente formativa: in grado di promuovere, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti, dell'interdisciplinarietà e delle esperienze significative la maturazione di tutte le dimensioni. Una scuola dell'interazione: dove vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli alunni della stessa classe, dello stesso plesso e con l'altro plesso di appartenenza, tra gli studenti e gli operatori scolastici.

Una scuola come servizio alle persone: che attivi percorsi intenzionali in grado di recepire e interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità.

Una scuola collaborativa: con le famiglie, con gli Enti e le Associazioni operanti sul territorio.

Una scuola accogliente: in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere e di favorire autentiche relazioni sociali. Il progetto della formazione del futuro cittadino, inteso come persona la cui educazione e formazione sorge dai principi di autonomia, responsabilità e legalità, si realizza concependo la scuola come esempio di vita reale e consapevole, luogo in cui si impara a cooperare, riconoscere e comprendere il senso del pubblico, esercitando il rispetto e la condivisione del bene comune.

Si tratta dell'applicazione della più ampia concezione del principio di educazione all'inclusione/integrazione e alla cittadinanza attiva i cui obiettivi sono:

- Incrementare il successo scolastico e l'inclusione di ciascun alunno attraverso lo sviluppo di tutte le potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive;
- Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e alla collettività locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale secondo i valori costituzionali e i Documenti Internazionali;
- Potenziare forme di didattica attiva e integrata tra settori di apprendimento, anche supportata dalle nuove tecnologie;
- Potenziare iniziative di aggiornamento del personale miranti al miglioramento della didattica;
- Individuare tipologie sempre più efficaci di comunicazione con le famiglie per attivare contesti di condivisione e cooperazione;
- Consolidare il patto di corresponsabilità educativa e di collaborazione con le famiglie e le altre realtà formative del territorio.

LA NOSTRA MISSION



La Mission dell'I.C. "Giovanni Paolo II" è concepita tenendo presente che un intervento formativo diventa consapevole ed efficace quando gli insegnanti sono coesi nella condivisione

del progetto educativo. Tutto questo diventa lo strumento di azione per operare sui principi di sapere e conoscenza. Partendo da ogni singolo alunno, si analizza e si interagisce con quel sistema chiamato ambiente, costituito da bambini, famiglie, esigenze personali, società e sue forze attive. Gli alunni, le famiglie, gli operatori scolastici e gli enti locali sono “i soggetti sociali dell’azione”.

Educare alla cittadinanza, promuovere laboratori, sviluppare percorsi formativi, sono azioni che conducono alla più ampia acquisizione di consapevolezza che la scuola acquisisce sui bambini e, di conseguenza, sulle loro famiglie e dell’insieme della società. Perseguire la collaborazione tra operatori scolastici (docenti e non) al fine di progettare e realizzare l’inclusione a livello scolastico, sociale e globale, sviluppando le potenzialità dei singoli soggetti. Da tutto questo derivano le azioni che mirano a valorizzare il pluralismo culturale e a sviluppare competenze specifiche nei vari campi dell’essere e del fare dell’ istituto.

Elementi strategici fondamentali:

Continuità fra i tre ordini di scuola dell’I.C.: attività di formazione comuni a docenti di ordini di scuola diversi (corsi di aggiornamento, progetti comuni e condivisi, incontri fra docenti, aiuto di esperti nei corsi di preparazione). Momenti comuni di lavoro per lo sviluppo di strategie e strumenti comuni.

Continuità verticale e continuità orizzontale: valorizzazione del percorso formativo degli alunni promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità tra i tre ordini scolastici dell’istituto, fra le scuole secondarie di secondo grado del territorio ed il contesto territoriale di appartenenza.

Comunicazione interna ed esterna: costruzione di un’efficace rete di comunicazione all’interno e all’esterno del nostro Istituto affinché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano ed anche al fine di: • garantire la massima informazione possibile agli utenti e agli operatori della scuola • documentare l’attività didattica svolta nel corso del tempo • rendere visibile all’esterno il lavoro della scuola

Formazione dei docenti e personale ATA: punto strategico fondamentale è la formazione dei docenti e del personale ATA per migliorare la professionalità con il fine di promuovere e realizzare obiettivi della qualità per realizzare la mission dell’istituto.

Affrontare in termini positivi la Valutazione per creare omogeneità in uscita: la valutazione degli alunni e del sistema è uno dei momenti di maggior peso e di particolare attenzione. Si

ricerca, attraverso criteri di valutazione comuni e consapevoli, di delineare un profilo di competenze a cui tendere in uscita dalla scuola dell'obbligo.

Monitoraggio e riesame: i processi previsti dal PTOF vengono monitorati attraverso questionari di customer satisfaction, valutazioni in itinere e finali, osservazioni. Lo staff di dirigenza si riunisce periodicamente per esaminare i dati raccolti e valutare l'efficacia dei processi messi in atto al fine di apportare le necessarie azioni correttive. Vengono analizzati i dati, messi in risalto i punti di forza e i punti di debolezza. La ridefinizione periodica degli indicatori permette di dare nuovo sviluppo ai processi e di mirare in modo efficace agli obiettivi, dando continuità ai progetti proposti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Aspetti generali

La Mission e la Vision possono essere realizzate concretamente attraverso le sottoelencate finalità:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti
- Contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Realizzare una scuola "aperta"
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Azioni della Scuola

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno

- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità e i propositi individuali
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà

- Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES
- Favorire la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola Primaria
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave

2. Favorire lo sviluppo delle competenze comunicative nelle diverse forme

- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Dotarsi di strumenti e servizi sempre più adeguati alla realizzazione di una scuola digitale
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare le competenze linguistiche e logico - matematiche degli alunni
- Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità

3. Promuovere le competenze di Educazione civica

- Educare alla cittadinanza attiva attraverso l'acquisizione della consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività
- Promuovere l'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, sensibilizzarli ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete
- Promuovere azioni di sensibilizzazione verso concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere
- Promuovere comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri

3. Favorire l'inclusione delle diversità

- Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES

- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il modello organizzativo della scuola mira allo sviluppo di alcuni aspetti ritenuti fondamentali:

- La valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze degli alunni
- La focalizzazione sul discente, lungo l'intero processo di apprendimento
- L'attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni collaborative tra docenti e alunni e tra alunni stessi
- La promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere (metacognizione)
- La promozione dell'esplorazione, della ricerca e della risoluzione di problemi di contesto
- L'uso flessibile degli spazi e degli ambienti di apprendimento per attività laboratoriali
- L'utilizzo di metodologie di lavoro, quali l'apprendimento cooperativo
- La promozione di interventi adeguati per l'integrazione delle diversità' utilizzo, anche se non in modo esclusivo, degli strumenti tecnologici.

L'Istituto propone, inoltre, un percorso formativo organico e improntato sulla **continuità** che garantisca il raccordo, all'interno dell'iter scolastico, nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future. Particolare attenzione andrà dedicata al momento del passaggio all'ordine o grado successivo, prevenendo difficoltà e disagi che potrebbero essere generati dai nuovi contesti scolastici.

Tali finalità saranno perseguite tramite l'attuazione del progetto "Continuità e orientamento".

"Continuità e orientamento"

Il progetto si pone come raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo fra i tre ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II", proponendo attività e incontri, durante tutto il corso dell'anno scolastico, al fine di costruire "un filo conduttore" utile ad alunni e genitori per orientarsi nel passaggio tra i diversi segmenti scolastici. In particolare, il progetto prevede azioni sinergiche finalizzate all'attuazione di un piano di continuità didattica -educativa verticale e di orientamento attraverso:

- il coordinamento dei curricoli con il raccordo degli obiettivi disciplinari; il confronto sulle metodologie di insegnamento e le strategie di apprendimento fra i vari ordini di scuola;
- la progettazione di attività didattiche che coinvolgano alunni e docenti delle classi “ponte”;
- la somministrazione di prove d’ingresso volte ad accertare i livelli di apprendimento iniziali e propedeutiche alla programmazione didattica;
- l’organizzazione di attività di orientamento sulle proposte didattiche delle scuole secondarie di II grado.

OBIETTIVI PER AREE DISCIPLINARI

Area linguistico -espressiva

- Promuovere la lettura.
- Arricchire il patrimonio lessicale.
- Sviluppare la capacità di comprensione, analisi e produzione di vari tipi di testo.
- Promuovere lo scambio comunicativo in lingua inglese.

Area logico-matematica e digitale

- Migliorare l'orientamento spazio – temporale.
- Sviluppare la capacità d'esecuzione di operazioni logiche.
- Sviluppare le competenze digitali.

ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ IN CURRICOLO VERTICALE

- Laboratori didattici, organizzati dai docenti della scuola secondaria di primo grado per le classi della scuola primaria e dagli insegnanti della primaria per la scuola dell'infanzia, per favorire negli alunni la conoscenza delle finalità educative e dell'organizzazione scolastica e promuovere un clima positivo di accoglienza.
- Lezioni “dimostrative”, organizzate e presentate nelle classi “ponte” dai docenti dei rispettivi ordini di scuola, in modo da coinvolgere gli alunni in esperienze di apprendimento e cooperazione con compagni e insegnanti della loro scuola futura.
- Presentazione dell’Offerta Formativa dell’Istituto alle famiglie con iniziative varie: incontri scuola-famiglia, pubblicazione del documento sul sito della scuola, attività di Open Day.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'Istituto comprensivo "Giovanni Paolo II" mira a favorire il passaggio dei propri alunni alla scuola secondaria di II grado, orientandoli, in chiave formativa e informativa, a una scelta consapevole per il loro futuro percorso scolastico e professionale. Orientare significa offrire l'opportunità di "imparare a scegliere" attraverso la conoscenza di sé, l'analisi delle proprie capacità, la valutazione dei propri limiti. In quest'ottica, al fondamentale processo formativo attuato durante tutto il primo ciclo scolastico, si affianca, al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, l'attività di conoscenza e riflessione relativa all'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado, attraverso:

- incontri con docenti e alunni delle scuole secondarie di II grado presso il nostro Istituto
- diffusione del materiale informativo pervenuto alla scuola dai vari Istituti d'istruzione secondaria di II grado
- divulgazione di tutte le iniziative di orientamento didattico del territorio.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Organizzazione di incontri di raccordo tra docenti di:

- scuola dell'infanzia (ultimo anno) e primaria (classi prime);
- scuola primaria (classi quinte) e secondaria di primo grado (classi prime).

Promozione dell'educazione emotiva e affettiva e Life Skills

Un processo didattico innovativo, che promuove la formazione, integra le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali che costituiscono reti di dimensioni tra loro interdipendenti. Il contesto scolastico è particolarmente adatto alla costruzione delle *Life skills* perché permette l'interazione tra pari e tra alunni e adulti educanti sia in situazioni sociali e relazionali pure, sia in situazioni di lavoro e di compito. Con il termine *Life skills* si intendono abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo ossia abilità per assumere comportamenti positivi che consentano di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Sono dimensioni fondamentali per la crescita personale e il benessere ed è molto importante costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto. Esse giocano un ruolo

importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di benessere bio -psico-sociale. Il nucleo fondamentale delle Life Skills è costituito da 10 competenze che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

1. EMOTIVA: Consapevolezza di sé – Gestione delle emozioni – Gestione dello stress
2. COGNITIVA: Risolvere i problemi – Prendere decisioni – Senso critico – Creatività
3. SOCIALE: Empatia – Comunicazione efficace – Relazioni efficaci

OBIETTIVI DELLA SCUOLA PER PROMUOVERE L'EDUCAZIONE EMOTIVA E AFFETTIVA

- miglioramento del clima relazionale all'interno del quale si svolge l'azione insegnamento/apprendimento
- miglioramento della relazione affettiva docente/alunno maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e capacità di gestirle
- sviluppo dell'autostima e della conoscenza di sé sviluppo di un punto di vista critico e personale che permetta delle scelte autonome e responsabili relative alle dinamiche relazionali
- acquisizione di abilità e competenze di autoregolazione del proprio comportamento
- acquisizione di abilità e competenze per instaurare gratificanti rapporti emotivi con coetanei e adulti
- miglioramento della motivazione verso la scuola e l'apprendimento
- acquisizione di abilità sociali (life skills) sviluppo di un atteggiamento attivo, positivo e propositivo verso sé stesso, gli altri e il proprio futuro.

ALLEGATI:

Piano di continuità d'Istituto.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
INFANZIA SEDE CENTRALE	CTAA8BA017
INFANZIA PLESSO SAN PAOLO	CTAA8BA028
INFANZIA PLESSO VIA MALERBA	

Competenze di base attese al termine della scuola dell' Infanzia

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza; - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle

tecnologie; - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SCUOLA PRIMARIA SEDE CENTRALE	CTEE8BA01C
PRIMARIA PLESSO VIA SAN PAOLO	CTEE8BA02D

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	CTMM8BA01B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene

comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. nsentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche

alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola dell' **Infanzia** è organizzato su 5 giorni settimanali. Le sezioni del Plesso San Paolo e di via Malerba sono a **tempo ridotto (25 ore settimanali)** e le lezioni, dal lunedì al venerdì, iniziano alle ore 8,15 e terminano alle ore 13,15. Invece le sezioni della Sede Centrale sono a **tempo normale (40 ore settimanali)** e le lezioni, dal lunedì al venerdì, iniziano alle ore 8,15 e terminano alle ore 16,15.


Il tempo scuola della **Primaria** è di **27 ore settimanali** ed è distribuito su 5 giorni a settimana, dal lunedì al giovedì dalle ore 8,00 alle ore 13,30; il venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

Il tempo scuola della **Secondaria** di primo grado è di **30 ore settimanali**, distribuito su 5 giorni settimanali, dalle ore 8,00 alle ore 14,00.

Per la piena attuazione del Piano d'Inclusione e delle attività di arricchimento/potenziamento, nei tre ordini di scuola, sono organizzati, in orario curricolare ed extracurricolare, percorsi interdisciplinari, laboratori, attività di recupero e potenziamento, anche per classi aperte, curati dai docenti di classe e/o da esperti esterni.

MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE NEL PRIMO CICLO

SCUOLA PRIMARIA			
DISCIPLINE	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classi 3 ^a - 4 ^a - 5 ^a
ITALIANO	7	7	6
INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2
MATEMATICA	6	6	5
SCIENZE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2



MONTE ORE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
DISCIPLINE	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a
ITALIANO	5	5	5
APPROFONDIMENTO	1	1	1
MATERIE LETTERARIE			
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1



MONTE ORE ANNUALE PREVISTO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019, che ha introdotto l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, obbligatorio in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021, prevede un monte ore di **33 annue**, da gestire in modo flessibile all' interno del Consiglio di classe e con la collaborazione del Team docente della classe. Nello specifico si deve tener conto del raccordo degli apprendimenti nei vari settori disciplinari; della trasversalità tra le discipline e della loro interconnessione. In quest'ottica, rendendosi necessario evidenziare il raccordo interdisciplinare delle attività svolte e per favorirne la successiva valutazione, il monte ore annuo è suddiviso tra tutte le discipline del curriculum, le quali concorreranno a espletare percorsi tematici interdisciplinari, afferenti ai nuclei fondanti dell'insegnamento trasversale di Educazione civica, articolati in due Unità formative per l'apprendimento dell'Educazione civica di almeno 20 ore ciascuna da attuare nel primo e nel secondo periodo quadrimestrale.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO

“Il curriculum è il cuore didattico del Piano dell’Offerta Formativa e rappresenta l’insieme delle esperienze didattiche che, in modo graduale, promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze.” Il Curriculum dell’Istituto Comprensivo “Giovanni Paolo II” si basa su una progettazione verticale in continuità fra i tre ordini di scuola: Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado. Esso è stato elaborato unitariamente, tenendo conto delle Nuove Indicazioni per il Curriculum per la scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione (2012) e delle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari (2018), delle Nuove Linee guida regionali (2011), delle Competenze Chiave Europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (2006), dei Traguardi di Sviluppo delle Competenze che sono prescrittivi e degli obiettivi di apprendimento. Finalità del Curriculum è garantire agli alunni un percorso unitario, graduale e continuo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La progettazione di tale curriculum, che si sviluppa dai campi di esperienza della Scuola dell’Infanzia alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, prevede, per ogni campo o disciplina, i Nuclei Fondanti dei saperi, gli Obiettivi di Apprendimento specifici e i traguardi da raggiungere per ogni studente. Nella sua dimensione verticale, il curriculum scolastico organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l’azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell’interazione emotivo- affettiva e nella comunicazione sociale. La nostra società, una società complessa caratterizzata da discontinuità e cambiamenti repentini, richiede una scuola di grande qualità in grado di stare al passo con i tempi. Ogni persona si trova periodicamente nella necessità di dover riorganizzare e reinventare i propri saperi; pertanto, la scuola deve formare l’identità di ognuno, sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Per questo, le conoscenze da sole non bastano. Occorre investire sul potenziale conoscitivo, ossia fornire agli studenti le occasioni, i contesti, gli strumenti e le strategie per “IMPARARE AD IMPARARE”. Essa richiede, non solo l’acquisizione di conoscenze, ma anche lo sviluppo delle abilità cognitive, metacognitive e socio-affettive.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

In riferimento alle Linee guida per l'insegnamento trasversale di Educazione civica, reso obbligatorio, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, in tutti gli ordini di scuola, occorre integrare il Curricolo verticale dell'Istituto delle seguenti tematiche, su cui si focalizza la normativa:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: comprende la conoscenza e la riflessione sul significato e sulla pratica quotidiana del dettato costituzionale, quindi le corrette informazioni sull'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali. Rientrano anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in diversi ambienti; la conoscenza dell'Inno e della bandiera nazionale.
- Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: con riferimento esplicito all'Agenda 2030 e ai suoi obiettivi, che non si limitano ai soli temi ambientali ma spaziano a questioni fondamentali, come i diritti fondamentali delle persone (salute, istruzione, lavoro, ecc.) e la tutela dei beni che rappresentano il patrimonio collettivo delle comunità.
- Cittadinanza Digitale: intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE

Programmare per competenze è un nuovo modo di intendere il processo di insegnamento, non più inteso come sistema rigidamente settoriale ma come sistema reticolare, o ancor meglio trasversale, creando le condizioni affinché l'apprendimento sia efficace. Nella vita, infatti, oltre alle conoscenze di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere perché e quando fare), sono necessarie competenze trasversali ossia competenze comunicative, metacognitive e metaemozionali, personali e sociali. Programmare per competenze implica flessibilità, perché un pensiero flessibile è prima di tutto riflessivo e, dunque, critico. Un pensiero critico è aperto alla decisionalità, alla responsabilità operativa, è sensibile al contesto e soprattutto è autocorrettivo. (Lipman). Un pensiero riflessivo e critico è anche pertinente. Un pensiero pertinente è un pensiero in grado di cogliere la complessità del globale contestualizzando le conoscenze parziali e locali. La scuola è dunque chiamata a "insegnare non il pensiero, ma come si pensa" puntando non su "una testa piena" ma su "una testa ben fatta". (Edgar Morin).

Il curricolo è organizzato per **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**, sulle quali si incardinano i **CAMPI DI ESPERIENZA** (Infanzia) e le **DISCIPLINE** (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado).

I due aspetti fondamentali sono:

- **DIMENSIONE FORMATIVA DEL CURRICOLO**
- **DIMENSIONE DISCIPLINARE DEL CURRICOLO**

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

L'aspetto qualificante del curricolo è l'attenzione posta allo sviluppo di percorsi di mirati alla promozione di:

- Competenze trasversali di Cittadinanza
- Abilità di vita (LIFE SKILLS) ed educazione all'emotività e all'affettività
- Competenze trasversali di Educazione civica
- Competenze digitali.

CURRICOLO DIGITALE

Finalità principale del Curricolo Digitale dell'Istituto è la promozione, negli alunni dei tre ordini di scuola, della capacità di orientarsi in ambienti di apprendimento innovativi e digitali, come la piattaforma Microsoft 365 Teams, in uso nell'Istituto, e sviluppare la competenza digitale in quanto **COMPETENZA CHIAVE**, che presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo consapevole, responsabile e critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico (Consiglio Europeo, maggio 2018).

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'Infanzia la valutazione non è la risultante sommativa di una serie di rilevazioni, ma una interpretazione, in chiave formativa, delle informazioni raccolte. È un'analisi dei processi, delle operazioni mentali, delle esperienze fatte dai bambini per riprogettare e calibrare meglio altre esperienze, altri processi, altre operazioni. Lo strumento privilegiato per raccogliere informazioni circa le proposte didattiche e il comportamento dei bambini è l'osservazione sistematica e continua che permette di comprendere i loro bisogni per pianificare un percorso educativo e didattico adatto alle loro esigenze. Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni. Sono presi in esame i seguenti aspetti: • Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo • Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici: 1 = competenza da migliorare 2 = competenza mediamente raggiunta 3 = competenza pienamente raggiunta Le fasi della valutazione sono: • Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento • Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento • Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La valutazione della capacità relazionale richiede omogenei e condivisi criteri generali di riferimento. La "capacità relazionale" è la capacità del bambino di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola. Le relazioni sociali sono una rete che va costruita giorno dopo giorno, poiché ciascuno porta la propria esperienza nella rete costituita principalmente dalla propria storia autobiografica e soprattutto costituita in massima parte dalle primissime relazioni socio-familiari; nella fattispecie la relazione più significativa con la madre e successivamente con il padre e poi con tutti gli altri componenti del nucleo familiare. Le relazioni sociali si sviluppano secondo un paradigma che non può prescindere dallo sviluppo paritetico delle relazioni familiari. L'uno

non può prescindere dall'altro ragion per cui, la valutazione dei criteri in relazione alle abilità comportamentali è da ricercare in uno spettro più ampio e consapevole, guardando il bambino nella sua storia personale e familiare. A tre anni l'unico criterio è quello di guardare al livello di emancipazione affettiva dalla relazione simbiotica con la propria madre. I criteri di valutazione sono: • si apre verso l'esterno • vede e osserva le cose intorno a sé • il distacco dalla madre è doloroso/non doloroso • manifesta irrequietezza • ha bisogno di essere rassicurato • presenta difficoltà nel ritmo cicardiano • utilizza oggetti transizionali A quattro anni ancora persiste la fase della indifferenziazione, tuttavia si inizia ad intravedere di che "qualità" è la relazione con il mondo esterno e quanto questo abbia influenza sulla psiche e sul comportamento. Si incomincia a delineare un primo profilo sociale, per cui criteri di valutazione sono: • ha capacità di percepire la realtà delle cose intorno a sé • è cedevole nel rapporto con la maestra • accetta la guida dell'adulto • vuole agire autonomamente • accetta la comprensione delle regole A cinque anni la cedevolezza diventa capacità di interagire nel contesto apportando modifiche significative, subentra la flessibilità e la capacità di dare valore alle cose esteriori e interiori, la capacità di condivisione e l'apertura in tutti gli ambiti. I criteri di valutazione sono: • è motivato interiormente ad imparare • si sente coinvolto nei lavori di gruppo • apporta modifiche significative nel contesto • è attento ad osservare le dinamiche del gruppo • aiuta gli altri • mentre lavora interagisce dialogando • comprende ed esegue senza opposizione • comprende e chiede spiegazioni • comprende e si rifiuta di eseguire • non comprende • disturba continuamente, non si siede • percepisce le sue emozioni e le sa collocare nel contesto sociale • È reattivo alle sollecitazioni degli altri.

PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari". La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento - apprendimento. L'attività valutativa ha per oggetto "il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni". Essa è uno dei momenti fondamentali dell'azione educativa in cui si deve considerare globalmente l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio - affettivi e cognitivi, tenendo conto dei livelli di partenza di ciascun alunno. La valutazione viene effettuata collegialmente dal team dei docenti, considerando gli obiettivi fissati. Comporta l'attribuzione di valutazioni, in itinere

e finali, per certificare, dal punto di vista istituzionale, la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- **Valutazione diagnostica:** viene effettuata dal docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazioni in classe. Essa considera i livelli di partenza degli alunni.
- **Valutazione formativa (in itinere):** l'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla collaborazione e cooperazione, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la progettazione e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: prove strutturate o semi strutturate, prove tradizionali aperte (scritte e orali), osservazioni sistematiche, colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo, prove compensative e dispensative per gli alunni con difficoltà di apprendimento.
- **Valutazione sommativa e certificativa:** al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa. In base al decreto legislativo n°137 del 1° settembre 2008 a partire dall'anno scolastico 2008/09 le valutazioni sono state espresse in decimi. Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, dall'anno scolastico 2020-21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curricolo di Istituto e nella progettazione annuale della singola classe. Ai fini della valutazione sono presi in considerazione i seguenti elementi: - livelli di partenza - livello di conseguimento degli obiettivi educativi e didattici - l'evoluzione del processo di apprendimento - l'impegno profuso per superare carenze e difficoltà - il metodo di lavoro - i condizionamenti socio-culturali - la partecipazione alle attività didattiche e alla vita della scuola - l'evoluzione della maturazione personale. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La

valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ivi compreso l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. Le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" trovano espressione nella complessiva valutazione delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 69/2008. Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le obiettivi e i quattro livelli di apprendimento definendo apposite rubriche di valutazione. La valutazione viene espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria. Ai sensi del DPR n. 122/2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata fa riferimento al Piano Educativo Individualizzato e deve essere espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento deve tener conto del PDP elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il Consiglio di classe abbia predisposto un PDP. Per l'insegnamento della religione cattolica, la valutazione continua ad essere effettuata con la "speciale nota" redatta dal relativo docente. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Criteri di valutazione del comportamento

Ai sensi dell'art. 2 del D.L. 62/17, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa collegialmente mediante un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica. Esso è articolato nei giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente) in corrispondenza dei quali sono formulati giudizi descrittivi del comportamento sulla base degli indicatori individuati dal Collegio dei Docenti.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il D.L. n. 62 DEL 13 APRILE 2017 all'art. 3, afferma che gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con l'accordo della famiglia.

SECONDARIA I GRADO

Criteria di valutazione comuni

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione, che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento - apprendimento. L'attività valutativa ha per oggetto "il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni". Essa è uno dei momenti fondamentali dell'azione educativa in cui si deve considerare globalmente l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio - affettivi e cognitivi, tenendo conto dei livelli di partenza di ciascun alunno. La valutazione viene effettuata collegialmente dal team dei docenti, considerando gli obiettivi fissati. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, in itinere e finali, per certificare, dal punto di vista istituzionale, la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Il processo di valutazione consta di tre momenti: - la valutazione iniziale (diagnostica) che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti; - la valutazione in itinere (formativa) è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero, consolidamento e potenziamento; - la valutazione finale (sommativa) che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi. La valutazione, in fase iniziale, in

itinere e in fase finale, si avvale di strumenti (verifiche scritte/orali/pratiche; prove strutturate e/o non strutturate) che hanno lo scopo di raccogliere dati misurabili relativi al processo scolastico per il conseguimento degli obiettivi didattici prefissati e il raggiungimento delle relative competenze previste nel curriculum verticale d'istituto. Considerato il suo valore documentale circa lo sviluppo dell'identità personale (D.lgs.62/2017 art.1 comma 1), l'azione valutativa è contraddistinta da un fondamentale carattere di uniformità in orizzontale e in verticale, in un'ottica di confronto e trasparenza, per mezzo di una determinazione condivisa di descrittori, criteri e modalità di misurazione. La valutazione in decimi , secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, nel nostro Istituto, ha scansione quadrimestrale, si esprime con voto unico, ed è integrata sia da un giudizio sintetico, corrispondente al livello di apprendimento raggiunto dall'alunno, sia da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione. La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nel Curriculum verticale d'Istituto. La valutazione relativa agli Esami di Stato, espressa, per ciascuna discipline, con votazioni in decimi, è integrata con una descrizione del percorso di sviluppo e maturazione degli apprendimenti (D.lgs. n.62/2017 art.2 comma 3). Il D.lgs. 62/2017 conferma la natura descrittiva della valutazione dell'IRC e delle Attività alternative per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica, ribadendo la redazione, da parte del docente, di una speciale nota da consegnare, unitamente alla scheda di valutazione, alla famiglia, in cui viene espresso un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e il livello di apprendimento raggiunto. In un'ottica di trasparenza ed equità, si dispone l'impiego degli stessi descrittori e conseguenti livelli, sia per l'IRC che per le Attività alternative.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella Scuola del primo ciclo è connessa allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e ha come documenti di riferimento il Patto educativo di corresponsabilità e, per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, e i Regolamenti di disciplina e d'Istituto delle singole istituzioni scolastiche (D.lgs. n. 62/2017, art. 1, comma 3). Nelle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica si ritiene che "in sede di valutazione del comportamento dell'alunno, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'educazione civica". Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico, accompagnato da una nota esplicativa, riportato nel documento di valutazione (art.2, comma 5), riferito all'acquisizione di quelle competenze di Cittadinanza ritenute dal Collegio dei Docenti maggiormente rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche del

proprio bacino di utenza. Per la valutazione del comportamento si accerta la maturazione dell'alunno alla luce dei diversi strumenti di verifica (annotazioni sul registro, prodotti delle attività trasversali relative alle singole discipline, competenze di educazione civica) e si procede alla elaborazione del giudizio sintetico e del commento esplicativo, secondo i descrittori concordati dal Collegio dei Docenti.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e le decisioni relative all'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato sono adottate dal Consiglio di classe. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni del primo ciclo di istruzione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Tuttavia (D.lgs. 62/2017 art 5) il Collegio ha deliberato motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e debitamente verbalizzate. E' ammissibile la deroga in caso di assenze superiori a $\frac{1}{4}$ dovute a: • patologie ricorrenti giustificate con certificato medico; • gravi motivi di famiglia debitamente motivati (lutto, disagio, malattia di familiari, ecc.); • terapie e/o cure programmate. Qualora però al Consiglio di classe mancassero gli elementi necessari alla valutazione, sebbene l'alunno rientri nelle deroghe previste, o nel caso in cui l'alunno abbia superato il limite di assenza, deroghe comprese, è deliberata la non validità dell'anno scolastico e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. Sono ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato anche gli studenti che presentino eventuali carenze in una o più discipline, per le quali la Scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento. Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato: Il voto di ammissione all'esame di Stato scuola secondaria di primo grado, a giudizio motivato e insindacabile del Consiglio di classe, terrà conto della media della somma dei voti disciplinari degli scrutini finali (discipline e comportamento) dei tre anni della scuola secondaria di primo grado e della valutazione delle competenze finali. Al fine di poter calcolare la media si utilizzerà una griglia di corrispondenza tra giudizio del comportamento e tra giudizio di valutazione delle competenze (valutazione qualitativa) e voto (valutazione quantitativa).

Certificazione delle competenze

La Certificazione delle Competenze, rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato (art. 8 D.Lgs n. 62/2017). Essa contiene la certificazione dei livelli di competenze trasversali e disciplinari maturate dagli alunni. Se la valutazione rappresenta l'esito di un itinerario complesso proposto dai docenti nel consiglio di classe e dei risultati raggiunti dagli allievi, la certificazione delle competenze, invece, è la rappresentazione di un saper fare intenzionale ed efficace raggiunto dall'allievo che viene descritto in relazione al contesto di uso in cui è espressa. Essa, pertanto, descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. (D.M. n. 742 del 3/10/2017). La certificazione delle competenze viene redatta, su appositi modelli nazionali di certificazione emanati dal MIUR, durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, ma solo per gli alunni ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo ; in copia, viene anche trasmessa all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. In ottemperanza alla L. 169/2009, è espressa in decimi. Per la scuola secondaria di I grado, rilasciata alla fine degli esami, costituisce un documento aggiuntivo e integrativo del diploma e della scheda di valutazione. Pertanto, per esprimere un giudizio valutativo finale i docenti terranno conto non solo delle verifiche di apprendimento svolte durante l'anno scolastico per le varie discipline, ma anche dei comportamenti degli alunni, della costanza nell'impegno, dell'andamento dei risultati (miglioramenti/peggioramenti), quindi dei progressi realizzati nel triennio, delle attitudini e delle capacità personali e del grado complessivo di maturazione raggiunto. Per gli alunni con disabilità certificata, il modello nazionale viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato. (PEI). E' importante sottolineare che la certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF,2008) recepite

nell'ordinamento giuridico italiano. Il certificato delle competenze contiene una sezione predisposta e redatta dall' INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica e certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni con BES o con DSA certificato, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale-personalizzato e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi; inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di bisogno speciale, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziata. Pertanto, la valutazione, compresa quella di esame conclusivo, terrà conto delle specifiche situazioni soggettive. Possono essere adottati gli strumenti metodologici- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei, previsti e concordati con la famiglia nel Piano didattico Personalizzato (PdP). Nella valutazione degli alunni DVA si terrà conto di quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) appositamente redatto in un'ottica inclusiva, con la conseguente personalizzazione dei criteri, valorizzazione dei progressi registrati in base ai livelli di partenza e nel massimo rispetto delle capacità individuali. La valutazione e la verifica degli apprendimenti è riferita: - al comportamento; - alle discipline; - alle attività svolte sulla base dei documenti previsti.

ALLEGATI:

curricolo_verticale_THINGLINK.pdf

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. (P. Sandri)

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" è una comunità accogliente in cui gli alunni realizzano esperienze di crescita individuale e sociale, a prescindere dalle loro "diversità" legate anche al contesto socio-culturale del territorio. Negli ultimi anni si è riscontrato un aumento delle difficoltà linguistiche nei bambini della scuola dell'infanzia, mentre, in parte degli alunni della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado si sono evidenziate difficoltà sia nell'ambito degli apprendimenti e nell'organizzazione autonoma del proprio lavoro che nella gestione della propria emotività e della relazione con l'altro. Punto di forza della scuola è la valorizzazione delle eccellenze, infatti, per gli studenti con particolari attitudini disciplinari sono messe in atto delle azioni che favoriscono il potenziamento e l'arricchimento di tali competenze come, ad esempio, la partecipazione a competizioni culturali e a progetti specifici. In quest'ottica, la scuola opera in modo tale che le diversità culturali, sociali e personali vengano percepite come delle ricchezze da cui partire per consentire ad ogni bambino di diventare un adulto responsabile e consapevole delle proprie potenzialità e non come motivi di emarginazione e di fallimento personale. L'I.C. Giovanni Paolo II in linea con l'obiettivo n. 4 dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Onu 2030) "Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti", con le Indicazioni nazionali e il documento sui nuovi scenari, con i principi contenuti nella Comunicazione emanata dalla Commissione Europea "Europa 2020" mette in campo una serie di iniziative che favoriscono l'accoglienza, la solidarietà e l'integrazione degli alunni diversamente abili. Per realizzare interventi inclusivi la scuola ha elaborato il P.I. (Piano per l'Inclusione) triennale ed ha individuato diverse figure indispensabili per mettere in campo tutte le azioni necessarie per una sua corretta attuazione:

- un docente con l'incarico di F.S. per l'area alunni;

- un docente referente del GLI;
- un docente con il compito di Coordinatore del Sostegno;
- un docente referente per i BES e DSA;
- un docente referente per la dispersione scolastica;
- un docente referente per il Bullismo e il Cyberbullismo.

La scuola è attenta agli alunni con “Bisogni Educativi Speciali” secondo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27/12/12 “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (integrata successivamente dalle CM n.8 e n.2563/2013) e con quanto richiesto dalla legge 170/2010 nonché dalle successive Linee guida del MIUR per il “Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA” del 12/07/2011.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti quegli alunni che, in una certa fase del loro percorso, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata e personalizzata, perché queste condizioni creano difficoltà in campo educativo ed apprenditivo. Fermo restando l’obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di diagnosi per i DSA, è compito del Consiglio di classe o del team dei docenti indicare in quali altri casi sia necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative o dispensative, nella presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire e documentare, secondo un’elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei. Esso è redatto in costante collaborazione e interazione con le famiglie degli alunni.

Per rendere effettiva l’inclusione di tutti gli alunni con BES, l’istituzione scolastica si propone di predisporre un progetto integrato costituito da sotto-progetti che ciascun team docente o Consiglio di classe può scegliere a seconda delle criticità presenti nella propria classe. Il progetto integrato “BambiniEntusiastiSempre” vuole offrire agli alunni con BES un percorso di crescita che, tenendo conto dei bisogni formativi, favorisca lo sviluppo di potenzialità nell’ottica di uno sviluppo globale dell’individuo.

La scuola, da diversi anni, mette in atto azioni per contrastare la dispersione scolastica intesa,

non solo come mancata frequenza della scuola, ma, soprattutto, come mancato raggiungimento del successo formativo. Una frequenza saltuaria, una scarsa motivazione nei confronti dell'impegno scolastico e la difficoltà a instaurare con i compagni relazioni serene e collaborative, sono sintomi che possono rivelare un disagio scolastico che, in taluni casi, possono sfociare in atteggiamenti di rinuncia, fuga e demotivazione nei confronti dell'istituzione scolastica.

Per sostenere gli alunni con particolari fragilità e per prevenire o contrastare il disagio sociale e la dispersione, la scuola, in orario curriculare ed extracurriculare, attiva specifici laboratori di arricchimento per classi aperte per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. Tali attività contribuiscono a realizzare un clima accogliente e inclusivo che mette al centro dell'azione formativa i bisogni di ciascun alunno e consente di progettare percorsi didattici mirati.

La qualità del nostro percorso formativo si realizza, pertanto, attraverso una visione della scuola come luogo di benessere, aperta al confronto e al dialogo con le famiglie e con Enti, Istituzioni, Associazioni. La scuola si propone come presidio di accoglienza e inclusione anche mediante la promozione di esperienze, incontri con esperti, iniziative organizzate nell'arco dell'Anno scolastico che sostengono la cultura dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'uguaglianza e della legalità. Per tale ragione l'Istituto scolastico si avvale di un docente referente della promozione della cultura della legalità e di un docente referente per la lotta al bullismo e al cyberbullismo. Per quanto attiene agli alunni stranieri, infine, occorre dire che il nostro Istituto scolastico ha un numero esiguo di iscritti. Si tratta per lo più di alunni nati da genitori stranieri, ma in territorio italiano. Per tali alunni, pur non attivando un protocollo specifico, si realizzano percorsi formativi che tengono conto delle loro specificità e delle eventuali necessità di sostegno mediante attività di recupero e consolidamento. Ciò che viene promossa è la cultura del rispetto dell'altro e ciò consente di proporci come una comunità aperta alle diversità e accogliente. Le risorse professionali e gli organi collegiali, coinvolti corresponsabilmente nei processi di inclusione sono i seguenti:

Il dirigente scolastico promuove i rapporti con il territorio e garantisce il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, anche attraverso la gestione efficiente delle risorse umane.

Il Collegio dei Docenti individua e attua le azioni efficaci alla promozione della didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva della scuola.

Il docente Coordinatore del Sostegno organizza e coordina gli incontri con l'equipe medico-psico-pedagogica e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con BES ; raccoglie e organizza la documentazione relativa ai BES ;presiede le riunioni del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) nel caso di delega del DS, convoca il GLI, anche per gruppi funzionali, ossia convocati su tematiche specifiche; fissa il calendario delle attività organizza le attività del GLI delegando a ciascun componente, uno o più compiti, al fine di rendere efficiente il gruppo ed efficace l'azione dello stesso.

Il G.L.I. effettua: le rilevazioni BES presenti nella scuola la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola la formulazione di proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell' istituto; la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; l'elaborazione di una proposta di P.I. (Piano per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S.

Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione, individua gli studenti con BES, ne definisce gli interventi educativo/didattici, le strategie e le metodologie idonee per realizzare pienamente il processo di inclusione.

Il presidente di Intersezione / Interclasse ed il Coordinatore di classe fa da tramite tra il consiglio di classe/interclasse/intersezione, il GLI e il DS, partecipando alle riunioni del gruppo e riferendo sui fatti degni di nota. I docenti di sostegno; partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; promuovono ed attuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevano casi BES; coordinano la stesura e applicazione del PEI e del PDP.

L'assistente alla comunicazione e all'autonomia collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici; stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale; facilita la comunicazione e la relazione dello studente con disabilità gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento.

Il GLHO composto dal Dirigente scolastico, Docente referente ove necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile: progetta e verifica il

PEI; cura la stesura e la verifica del PDF individuali e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno Famiglie Docente referente per i DSA Docente coordinatore del sostegno.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): Il P.E.I. (Piano educativo individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap con certificazione (in base alla Legge 5 Febbraio 1992 n. 104), in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. È redatto, all'inizio dell'anno scolastico, fin dalla scuola dell'infanzia, è soggetto a verifiche periodiche e accompagna l'alunno nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione o nel caso di trasferimento in altre scuole. La sua funzione si esplica principalmente individuando gli strumenti, le strategie e le modalità per la realizzazione di un efficace ambiente di apprendimento.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: È elaborato dal personale docente curricolare e di sostegno della classe a cui l'alunno appartiene. Partecipano i genitori o chi ne esercita la patria potestà e le figure professionali specifiche interne ed esterne che interagiscono con il gruppo classe e con l'alunno disabile. Tutti i soggetti menzionati si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia: Il ruolo della famiglia è fondamentale; quindi, è fondamentale che la scuola, quando necessario, l'aiuti e la supporti nel prendere consapevolezza del disagio dei figli e ad aver fiducia nell'Istituzione scolastica per favorire un positivo percorso di crescita. L'obiettivo prioritario è quello di coinvolgere le famiglie già nella fase della stesura del PEI e del PDP per condividere le scelte effettuate e organizzare incontri calendarizzati per monitorare gli esiti e individuare le eventuali azioni di miglioramento.

Modalità di rapporto scuola-famiglia: Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione sarà coerente con la normativa sull'inclusione e con la metodologia educativo-didattica utilizzata per ciascun alunno con BES, compilando specifiche griglie di osservazione e di valutazione del processo inclusivo, monitorando i punti di forza e di criticità. I docenti valuteranno gli esiti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La scuola prenderà in seria considerazione il diritto all'apprendimento di ciascun alunno; questo comporterà che la programmazione del curricolo formativo sia realizzato da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in connessione con quelli previsti per l'intero gruppo-classe. Progettare una didattica indirizzata all'inclusione implica il ricorso a strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'uso di mediatori didattici, di software e sussidi specifici, la suddivisione del tempo. Si ritiene utile, inoltre, predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché possano essere immediatamente fruibili sia dagli alunni che necessitano di ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento, sia per tutti gli altri per avvicinare la realtà della scuola al mondo di questi alunni che sono a tutti gli effetti dei nativi digitali.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: L'I.C. prevede diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica. I progetti per la continuità previsti nel nostro Istituto hanno lo scopo di garantire all'alunno il diritto ad una formazione organica e completa, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di primo grado. Sono organizzati vari incontri fra i docenti dei tre ordini di scuola e momenti di accoglienza, con la visita degli alunni ai plessi, in modo da vivere con minore ansia i cambiamenti di contesto scolastico. Il passaggio ai percorsi scolastici e formativi successivi (scuola secondaria di II grado o percorsi di IeFP) sarà scandito da specifiche attività di orientamento nelle classi terze.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.)
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono il Registro elettronico Argo e la Piattaforma Microsoft 365, Teams.

ALLEGATI:

Piano scolastico DDI.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE**AREA 1: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E LEGALITA'**

Nell'ambito della 1^a area, in collaborazione con le Amministrazioni, le associazioni locali, il servizio sanitario, confluiscono progetti e attività quali:

- Progetti e concorsi per la promozione dell'educazione alla Cittadinanza attiva
- Progetti di educazione stradale
- Progetti sulla sicurezza a scuola
- Progetti per l'inclusione
- Progetti con Enti e associazioni per la promozione dei diritti dei bambini e la prevenzione del disagio: sportello psico - pedagogico, progetti sulla prevenzione del bullismo...
- Progetti per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica
- Feste, manifestazioni e recite sui valori della legalità
- Corsi di formazione per i docenti sul bullismo, sulla comunicazione e sulla relazione.

Obiettivi formativi

- Favorire lo sviluppo della personalità dello studente
- Promuovere la formazione di futuri cittadini consapevoli dei valori della legalità, del senso civico e del bene della comunità in cui è inserito.

AREA 2: EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE

Nell'ambito della 2^a area, confluiscono attività, progetti e uscite didattiche : • Attività, uscite didattiche e gite d'istruzione di tipo ambientale e naturalistico • Progetti e concorsi sull'educazione alla salute e all'alimentazione • Attività con Enti quali Legambiente • Feste e manifestazioni sull'ambiente: festa dell'autunno e della primavera, festa dell'albero... • Progetti P.O.N. di tipo scientifico, naturalistico e sportivo.

Obiettivi formativi

- Orientare lo studente alla conoscenza e al rispetto della natura e dell'ambiente come luoghi di benessere per se stesso e per la comunità
- Promuovere l'adozione di uno stile di vita sano e corretto.

AREA 3: ARTISTICO-ESPRESSIVA

L'area 3^a mira a favorire lo sviluppo nel bambino del senso estetico, della "bellezza" attraverso l'uso dei vari linguaggi artistici, canali preferenziali per la completa e integrale formazione della sua personalità. Comprende diverse attività: • Fruizione di spettacoli cinematografici, teatrali e musicali con enti della città di Catania e provincia • Realizzazione di spettacoli teatrali e musicali, mostre di tipo artistico creativo nei locali della scuola • Progetti creativi di tipo linguistico, musicale, grafico-pittorico, teatrali e cinematografici curriculari ed

extracurricolari • Progetti creativi di tipo linguistico e musicale con esperti esterni e nell'ambito dei progetti P.O.N. • Feste e manifestazioni a scuola sull'arte e sulla musica.

Obiettivi formativi

- Potenziare le competenze creative e le potenzialità espressive
- Valorizzare la formazione integrale e armonica della persona
- Affinare gradualmente i diversi linguaggi (mimico-gestuale, grafico-pittorico, psicomotorio).

AREA 4: EDUCAZIONE ALLO SPORT

La Scuola promuove l'attività fisica e sportiva con la partecipazione a tornei sportivi proposti da altre scuole e allenamenti con l'ausilio di esperti attraverso convenzioni e accordi con associazioni sportive. Lo sport contribuisce allo sviluppo globale della persona, integrando le dimensioni del fisica, cognitiva, psicosociale.

Obiettivi formativi

- Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita
- Promuovere il movimento al pari di altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale
- Favorire lo sviluppo di un corretto concetto di competizione, definendone l'importanza in un ambito educativo.

AREA 5: PON -POR - ERASMUS

I progetti PON contribuiscono allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione. I vari moduli toccano in maniera trasversale e interdisciplinare tutte le componenti cognitive, emotive, corporee e sociali del bambino e del ragazzo per agire sul suo processo formativo in modo globale e integrato. Inoltre, essi mirano allo sviluppo della cultura delle pari opportunità e la coesione sociale, alla valorizzazione della scuola intesa come comunità aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale, al potenziamento di servizi di formazione diversificati e motivanti, allo

sviluppo di metodologie e modelli formativi in grado di innalzare i livelli di competenza della popolazione scolastica nelle competenze di base.

Obiettivi formativi

- Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica
- Rafforzare le competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali relative alla cittadinanza attiva e all'uso dei vari linguaggi espressivi (musica, sport, teatro...), essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale
- Sviluppare il linguaggio verbale e non verbale, l'auto-espressione, le capacità comunicative, il pensiero divergente capace di far osservare e interpretare la realtà da una prospettiva multipla
- Conoscere il patrimonio culturale del proprio territorio
- Favorire lo sviluppo di un'attitudine all'apprendere e all'apprendere per tutta la vita.
-

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

In quest'ambito sono comprese tutte le attività che contribuiscono all'arricchimento dell'offerta formativa e alla valorizzazione delle eccellenze. Infatti, una delle finalità della scuola è quella di garantire la possibilità a ciascun alunno di valorizzare le proprie potenzialità con lo scopo prioritario di migliorare e garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Le attività messe in atto mirano a migliorare i processi di apprendimento favorendo un approfondimento delle pratiche educativo-didattiche e un'attenzione rivolta alla persona e alle sue personali attitudini e potenzialità. Le attività per promuovere le eccellenze sono di vari tipi. Oltre ai progetti curriculari, extracurriculari e ai progetti PON, altre attività perseguono la finalità di garantire l'espressione massima delle potenzialità degli alunni: • Concorsi linguistici ed espressivi (Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e life skills) • Concorsi e gare sulle competenze matematiche (Kangorou della matematica, Giochi Matematici Pristem, I Giochi del Mediterraneo, Problemi al Centro. Matematica senza paura) • Laboratori di potenziamento della lingua inglese e certificazione Cambridge.

Obiettivi formativi

- Valorizzare le attitudini personali e le potenzialità di ciascuno per favorire uno sviluppo e una crescita positivi
- Fornire agli alunni una concreta occasione di crescita personale, di acquisizione di nuovi apprendimenti
- Potenziare lo sviluppo delle abilità trasversali di base
- Favorire lo sviluppo delle competenze, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
- Incrementare la motivazione all'apprendimento
- Innalzare i livelli d'istruzione e le competenze attese dal percorso di studio
- Valorizzare le individualità e le capacità dei singoli alunni, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Si prevede entro il triennio la creazione di ambienti di apprendimento capaci di integrare nella didattica l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

I recenti studi evidenziano che i termini di "aula" o "classe" non sono più sufficienti da soli a definire il contesto istituzionale in cui si colloca la didattica.

Secondo l'OCSE, un "ambiente di apprendimento" è un ecosistema olistico che deve tener conto di quattro elementi fondamentali: i docenti, gli studenti, il contenuto e le risorse; queste ultime si articolano in "spazi di apprendimento" e "risorse digitali". Il nucleo dell'"ambiente di apprendimento" è costituito dalle relazioni organizzative e dalle dinamiche combinate di questi quattro elementi ed è fondato su principi e pratiche didattiche innovative che mettono al centro gli studenti con il loro impegno attivo, promuovono l'apprendimento cooperativo ben organizzato, prevedono docenti capaci di sintonizzarsi sulle motivazioni degli studenti, sono sensibili alle differenze individuali, pongono forte enfasi sui feedback formativi, promuovono l'interconnessione orizzontale fra aree di conoscenza e discipline.

Uno "spazio di apprendimento" innovativo può oggi essere fisico e virtuale insieme, ovvero "misto", arricchendo il contenuto della didattica di risorse digitali fondate sulla realtà virtuale e aumentata. Esso è caratterizzato da flessibilità, adattabilità, multifunzionalità e mobilità, connessione continua con informazioni e persone, accesso alle tecnologie, alle risorse

educative aperte, al cloud, apprendimento attivo e collaborativo, creatività, utilizzo di molteplici metodologie didattiche innovative. Tali spazi si configurano come ambienti *smart* per la didattica, ecosistemi di apprendimento che rafforzano l'interazione studenti-docenti-contenuti-risorse.





ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: QUADRIMESTRI

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	I collaboratori del D.S. sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti. Hanno la delega a svolgere le funzioni amministrative inerenti l'attività istruttoria e l'emanazione degli atti relativamente alle sotto elencate attività: 1) supporto al lavoro del Dirigente Scolastico; 2) gestione delle problematiche relative all'area delle supplenze brevi, con relativa registrazione e dei rapporti con gli OO.CC. 3) compilazione e cura dei verbali del Collegio dei docenti 4) coordinamento dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del Dirigente Scolastico e dei	2
----------------------	--	---



	<p>critéri emersi nelle sedi collegiali preposte; 5) gestione e autorizzazione dei permessi brevi, delle ore di servizio prestate in eccedenza e dei relativi recuperi; 6) rapporti con il MIUR, l'USR, l'USP relativi a progetti regionali, nazionali, europei; 7) vigilanza sul rispetto del Regolamento d'istituto; 8) presidenza degli OO.CC. e redazione circolari interne,</p>	
	<p>in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; 9) sostituzione giornaliera dei docenti assenti; 10) gestione sussidi con compiti di redigere e sottoscrivere apposito verbale di consegna;</p> <p>11) segnalazione tempestiva delle emergenze. 12) controllo e verifica, all'avvio dell' anno scolastico, dei beni contenuti nel laboratorio di Informatica della Sede centrale, avendo cura, durante l'anno, del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in esso.</p>	
<p>Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)</p>	<p>Lo Staff è costituito dai collaboratori del DS, dal Responsabile della Scuola dell'Infanzia, dal Responsabile della Scuola secondaria di primo grado, dalle Funzioni Strumentali e dai referenti. I referenti curano queste aree: - Educazione alla Legalità - Educazione alla salute e</p>	<p>14</p>



	<p>all'ambiente - Alunni BES eDSA - Dispersione scolastica - GLI- Coordinatore del sostegno - Attività curricolari ed extracurricolari - Attività sportive - Giochi matematici - Certificazioni linguistica Cambridge - Erasmus plus - Biblioteca e sussidi didattici - Bullismo e Cyberbullismo - Scuola sicura- Referente COVID. I referenti, in collaborazione con le F.S., si occupano di tematiche e progetti che confluiscono nello sviluppo del percorso interdisciplinare di CITTADINANZA E COSTITUZIONE e collaborano per l'arricchimento dell'Offerta formativa.</p>	
Funzione strumentale	<p>I docenti incaricati di Funzione Strumentale(F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si</p>	<p>3</p>

	<p>questionari rivolti al personale scolastico, rilevazione e tabulazione dei dati. • Valutazione del P.T.O.F in collaborazione con F.S. Area 1 e Area 3. • Elaborazione della Rendicontazione sociale in collaborazione con F.S. Area 1 e Area 3. • Coordinamento somministrazione prove INVALSI ed elaborazione dati. • Interazione con Enti, Scuole ed Istituzioni.</p>	
--	--	--



	<p>AREA 3: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI •</p> <p>Organizzazione e gestione delle attività per gli alunni (visite guidate, viaggi d'istruzione, teatro, cinema, gare e concorsi). • Coordinamento attività del P.T.O.F (diffusione informazioni, modulistica, iscrizioni, calendari, organizzazione laboratori didattici in orario curriculare ed extracurricolare, attività sportive). • Valutazione del P.T.O.F in collaborazione con F.S. Area 1 e Area 2. • Elaborazione della Rendicontazione sociale in collaborazione con F.S. Area 1 e Area 2. • Individuazione dei bisogni formativi degli alunni ed eventuali interventi (recupero e potenziamento). • Coordinamento dei rapporti scuola-famiglia. • Gestione e coordinamento delle manifestazioni.</p>	
Coordinatore di dipartimento	Nell'ambito della rispettiva area di intervento, il docente Referente di dipartimento: -Presiede le riunioni di "dipartimento", che ha il potere di convocare, su delega del Dirigente, anche in momenti diversi da quelli ordinari; - Organizza e coordina le attività del proprio dipartimento (inteso come gruppo di lavoro e di ricerca), attenendosi a quanto stabilito	7



	<p>dagli OO.CC. competenti; -Rappresenta i docenti del dipartimento, facendosi portavoce di eventuali proposte, suggerimenti o istanze; Riceve e divulga ai docenti del dipartimento le comunicazioni interne e/o esterne di proprio interesse e competenza; -Cura la verbalizzazione delle riunioni; -Cura la raccolta e l'archiviazione dei materiali didattici prodotti dal dipartimento (curricolo verticale, progettazione disciplinare e/o interdisciplinare di unità di apprendimento e compiti di realtà, iniziative di innovazione metodologico-didattica, prove di verifica iniziali/intermedie/finali per classi parallele, strumenti di valutazione condivisi, materiale per alunni con BES, ecc.</p>	
<p>Responsabile di plesso</p>	<p>Al responsabile di plesso è attribuita la delega a svolgere le funzioni amministrative inerenti l'attività istruttoria e l'emanazione degli atti relativamente alle sotto elencate attività:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico;2) Coordinamento dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del Dirigente Scolastico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte;3) Problematiche relative all'area delle supplenze brevi, con relativa registrazione;4) Gestione e autorizzazione dei permessi brevi, delle ore di servizio prestate in eccedenza e dei rispettivi recuperi;5) Concessione permessi entrata	<p>1</p>



	posticipata ed uscita anticipata degli alunni; 6) Sostituzione giornaliera dei docenti assenti; 8) Gestione sussidi con compiti di redigere e sottoscrivere apposito	
	verbale di consegna; 9) Segnalazione tempestiva delle emergenze. 10) Controllo e verifica all'avvio dell'anno scolastico, dei sussidi presenti nel Plesso di Via San Paolo, avendo cura, durante l'anno, del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in esso.	
Responsabile di laboratorio	I responsabili di laboratorio: 1) Custodiscono ed hanno cura del materiale dei laboratori verificandone l'uso, la manutenzione e le caratteristiche di sicurezza 2) Forniscono a coloro che lo utilizzano informazioni circa il corretto uso e le misure di sicurezza 3) Controllano periodicamente l'efficienza e la funzionalità della dotazione informatica dei plessi 4) Segnalano l'eventuale esigenza di reintegro di materiali danneggiati e di esecuzione di lavori di manutenzione 5) Verificano il corretto uso del laboratorio da parte degli utenti	2
Animatore digitale	•Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale; •È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e	1



	diffonde in tutto l'Istituto.	
Team digitale	Il Team per l'innovazione digitale ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nell'Istituzione scolastica e l'attività dell'Animatore Digitale.	1

Coordinatore di educazione civica	Coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica, anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; monitora le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro.	2
Responsabile scuola	Al responsabile della scuola dell'Infanzia è attribuita la delega a svolgere le seguenti attività: 1) Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico; 2) Coordinamento dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del Dirigente	1



dell'Infanzia	Scolastico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte; 3) Problematiche relative all'area delle supplenze brevi, con relativa registrazione; 4) Gestione e autorizzazione dei permessi brevi, delle ore di servizio prestate in eccedenza e dei rispettivi recuperi in cooperazione con i collaboratori del d.s. e il referente di plesso; 5) Concessione permessi entrata posticipata ed uscita anticipata degli alunni in cooperazione con i collaboratori del D.s. e il referente di plesso; 6) Sostituzione giornaliera dei	
	docenti assenti; 8) Gestione sussidi con compiti di redigere e sottoscrivere appositive verbali di consegna; 9) Segnalazione tempestiva delle emergenze.	
Nucleo interno per la valutazione (N.I.V)	Il nucleo, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, ha il compito di perseguire gli obiettivi esplicitati dalla normativa vigente in materia. In particolare, cura: • la stesura e/o l'aggiornamento del R.A.V.; • la predisposizione e/o la revisione del Piano di Miglioramento (PdM); • l'attuazione e/o il coordinamento delle azioni previste dal PdM; • il monitoraggio in itinere del PdM al fine di attivare le necessarie azioni preventive e/o correttive; • l'analisi degli esiti della Customer satisfaction (alunni,	1



	docenti, genitori, personale ATA, ecc.) in un'ottica di miglioramento continuo del servizio; I componenti del Nucleo si impegnano a partecipare alle eventuali azioni formative organizzate durante l'anno scolastico a livello provinciale e/o regionale.	
G.L.I.	<ul style="list-style-type: none">• Predispone gli strumenti di lavoro per i docenti di sostegno e curricolari relativamente all'area dei Bisogni educativi speciali.• Opera per la scelta dei materiali specialistici• Cura la diffusione di materiale specialistico• Supporta la funzione strumentale nell'organizzazione degli incontri inter istituzionali• Partecipa fattivamente alle attività di monitoraggio e verifica del piano di inclusione• Supporta il Coordinatore del sostegno nella verifica della corretta compilazione dei documenti	1
	di settore • Relaziona dettagliatamente su tutti i punti dell'incarico al collegio dei docenti, in forma verbale e scritta, sullo stato di realizzazione delle attività svolte alla fine dell'anno.	
Commissione curricolo verticale	In generale, i componenti della commissione hanno il compito di: - esaminare i nuovi regolamenti di valutazione di recente emanazione e di adeguarli alla stesura del Curricolo verticale d'Istituto; - partecipare alla formazione regionale sulla valutazione per competenze; coordinare il lavoro dei dipartimenti.	1



Commissione RAV Infanzia	La Commissione nominata è sede deputata alla ricerca, all'innovazione metodologica ed disciplinare e alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. La commissione si occuperà di svolgere la sperimentazione sul RAV Infanzia intesa come processo di collaudo e validazione dello strumento che deriva dal Rapporto di Autovalutazione degli altri ordini di scuola, seguendo le indicazioni dell'Istituto Nazionale di Valutazione. La Commissione avrà il compito di fornire, attraverso la sperimentazione, una rappresentazione della scuola basata sull'analisi del suo funzionamento al fine di individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.	1
G.O.S.P.	Svolge compiti di raccordi interno tra le diverse figure professionali coinvolte nella	1

	lotta al disagio sociale • Svolge compiti di raccordo con i soggetti istituzionali esterni che concorrono alla lotta al disagio sociale	
	Coordina e indirizza le attività educative e didattiche svolte nell'arco dell'anno scolastico da tutte le sezioni, secondo quanto stabilito nel PTOF e secondo le direttive del Dirigente. • Riferisce ai	



<p>Responsabile Scuola secondaria di primo grado</p>	<p>collegi le decisioni della Dirigenza e si fa portavoce di comunicazioni telefoniche ed avvisi urgenti. • Collabora col Referente INVALSI per l'organizzazione della somministrazione delle prove. • Collabora con le Funzioni strumentali e i Collaboratori del D.s. per l'organizzazione delle attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa. • Fa rispettare il Regolamento d'Istituto. • Predisporre il piano di sostituzione dei docenti assenti. • Collabora alle attività di orientamento. • Collabora per la formulazione dell'orario scolastico. • Collabora con l'ASPP nel coordinamento delle prove di evacuazione previste nel corso dell'anno. • Controlla il regolare svolgimento delle modalità di ingresso, di uscita degli alunni e della ricreazione e organizza l'utilizzo degli spazi comuni e non.</p>	<p>1</p>
--	--	----------

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	La legge 107/15 ha introdotto l'organico di potenziamento finalizzato alla piena	2

	attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge 15/03/97, n. 59 e successive modifiche. Tale organico	
--	---	--



aggiuntivo risponde agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsto dai commi 7 e 85 della 107 e confluirà nel più ampio organico dell'autonomia con apposito Decreto Interministeriale ai sensi del comma 64 della stessa. Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia, la scuola è chiamata a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione. Ogni scuola deve individuare le priorità d'intervento, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con azioni di coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte. Tra i compiti che avranno questi docenti ci sarà, come previsto dalla Legge 107/2015,



	il	
	<p>compito di “ampliare l’offerta formativa, potenziare l’inclusione scolastica, contrastare la dispersione, aprire maggiormente gli Istituti al territorio”.</p> <p>Nella nostra scuola, i docenti assegnati in organico di potenziamento sono utilizzati come docenti curricolari, senza distinzione nel rispetto dell’unicità della funzione docente e del ruolo di appartenenza.</p> <p>Pertanto, tutti i docenti svolgono attività di insegnamento frontale, laboratoriali per gruppi aperti di alunni provenienti da classi parallele e di sostituzione dei docenti assenti e di attività di potenziamento.</p> <p>Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostituzione colleghi assenti</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Sostituzione colleghi assenti	



ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art.25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed</p>
	<p>integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative per il conseguimento degli obiettivi propri dell'Istituzione scolastica, attraverso l'ottimale utilizzo delle risorse e la migliore valorizzazione del personale. Sovrintende ai servizi generali e amministrativi e ne cura l'organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti.</p> <p>Nell'organizzazione degli uffici di segreteria e di tutti i servizi di supporto dell'attività didattica ha come riferimento gli obiettivi indicati nel PTOF, nel Piano annuale delle attività, con autonomia nella scelta e nell'attivazione dei mezzi posti a disposizione. - Gestione inventario e consegna ai sub consegnatari - Collaudi e certificati regolarità della fornitura</p> <p>- Tenuta registro c/corrente postale e controllo mensile distinte spese postali</p>



Ufficio protocollo	<p>-Conservazione informatica (gecodoc) -Posta elettronica, PEC e PEO con assegnazione della posta in entrata agli uffici di competenza che provvederanno alla protocollazione e lavorazione -protocollo dei documenti attinenti gli affari generali -Convocazione organi collegiali ed adempimenti relativi alle elezioni degli organi collegiali -Rapporti con il Comune e richieste interventi tecnici - Adempimenti amm.vi relativi alle ins. comunali, ass. alla comunicazione, ass. igienico Sanitari, e assegno civico</p>
Ufficio acquisti	<p>-Gestione acquisti e att. negoziale -Pubblicazione att. negoziale sito web -Gestione inventario e consegna ai sub consegnatari -Collaudi e certificati regolarità della fornitura</p> <p>-Gestione magazzino: materiale di pulizia, tenuta registro carico e scarico e consegna ai coll. Scol; materiale cancelleria e toner tenuta registro carico e scarico - Certificazioni uniche -Tenuta registro c/corrente postale e</p>
	<p>controllo mensile distinte spese postali -Pubblicazione alboon line e sito web atti attinenti al proprio settore</p>
Ufficio per la didattica	<p>Gestione alunni con uso software web argo alunni - Gestione alunni al SIDI e Anagrafe Nazionale Studenti- Gestione degli adempimenti di segreteria riguardanti le pagelle elettroniche con uso Argo scuolanext-Tenuta fascicoli documenti alunni-Informazione utenza interna ed esterna-Iscrezioni alunni -Adempimenti relativi alle vaccinazioni obbligatorie-Nulla osta -Deleghe ritiro alunni- Pratiche alunni H -Organici alunni-Richiesta e trasmissione</p>



	<p>documenti -Gestione corrispondenza con le famiglie- Gestione statistiche e monitoraggi alunni-Supporto Invalsi- Monitoraggi dispersione scolastica-Gestione pagelle -Libri ditesto e cedole librerie -Borsedi studio-Pratiche assicurazione infortuni alunni con tenuta del registro degli infortuni -Pubblicazione albo on line settore didattica - Gestione e organizzazione viaggi d'istruzione -Gestione degli adempimenti di segreteria riguardanti i registri elettronici dei docenti con uso Argo scuolanext</p>
Gestione del Personale	<p>-Gestione del personale al SIDI e con uso software argo - Inserimento ed emissione contratti lavoro al SIDI - Assunzioni in servizio e controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione -Tenuta e cura fascicoli personale docente ed ata e dello stato del personale -Emissione decreti relativial personale e tenuta relativo registro - Trasferimenti, assegnazioni provvisorie -TFR - Trasmissione/richiesta notizie amministrative e documenti -Procedure relative alle convocazione ed attribuzione delle supplenze brevi, stipuladei relativi contratti e procedure connesse (comunicazioni all'ufficio territoriale per l'impiego) -Inserimento servizi personale al SIDI e nel software argo di gestione del personale - Certificati servizio -Cura ed aggiornamento</p>
	<p>graduatorie supplenze -Statistiche relative al personale- Pratiche INAIL e assicurazione infortuni personale con tenuta del registro degli infortuni -Pratiche varie personale (piccolo prestito, riscatti ecc) -Compilazione graduatorie interne d'istituto-Cura ed aggiornamento</p>



	<p>graduatorie supplenze -Rapporti e convocazioni RSU -GEDAP -Gestione amm.va tirocinanti -Ricostruzioni di Carriera -Pratiche pensioni -Protocollo e gestione posta in entrata ed uscita attinente al proprio settore -Tenuta, controllo ed aggiornamento del registro firma ATA - Inserimento straordinari e permessi brevi del personale ata nel softwareargo con determinazione dei debiti e crediti orari relativi al servizio prestato -Inserimento assenze del personale docente e ata al SIDI e nel software argo e rilevazione assenze personale al SIDI e assenze.net -Controllo e comunicazioni telematiche personale aderente agli scioperie Rilevazione scioperi Sidi e sciopnet -Controllo partecipazioni assemblee sindacali e raggiungimento monte orario -Fonogrammi e tenuta del relativo registro - Visite fiscali-Adempimenti amministrativi relativi ai corsi di aggiornamento -Anagrafe delle prestazioni -PERLAPA - Contratti con esperti esterni e relativi adempimenti</p>
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <http://www.argofamiglia.it/scuolanext-famiglia/>

Pagelle on line <http://www.argofamiglia.it/scuolanext-famiglia/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icgiovannipaolo2gravinact.edu.it/modulistica-pubblica>

Circolari e comunicazioni online

<https://www.icgiovannipaolo2gravinact.edu.it/categoria/circolari>



RETI E CONVENZIONI

L'Istituto "Giovanni Paolo II" si propone di confermare gli accordi di rete già stipulati e in atto e di attivare, nel prossimo triennio, nuove convenzioni e/o aderire a proposte progettuali di altre Istituzioni scolastiche, Enti, Associazioni, ecc. con la finalità di realizzare attività didattiche, di collaborazione, ricerca, formazione.

Accordi e convenzioni attivate che si intendono confermare nel prossimo triennio:

1. Innovazione digitale per la scuola dell'Infanzia
2. Legalità
3. PNSDFACILEINSIEME
4. Una nuova alleanza per la salute dei bambini e dei giovani
5. Rete interregionale "Porte aperte sul web"
6. Rete Macro
7. Rete Creare
8. Convenzioni con Università per TFA
9. Avanguardie educative
10. Protocollo di intesa con l' ACCADEMIA ITALIANA PER LA PROMOZIONE DELLA MATEMATICA – SEZIONE DI CATANIA"



11. Scuole senza zaino
12. Impara digitale
13. FAMI
14. La musica in verticale
15. Costruire un evento musicale- Aladin, il musical in video
16. Rete Scuole green

ALLEGATI:

Reti e convenzioni.pdf

PIANO DI FORMAZIONE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il piano della scuola considera la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

l'I.C. "Giovanni Paolo II", per il prossimo triennio, organizzerà sia singolarmente che in Rete con altre scuole del territorio, corsi di formazione sulle seguenti tematiche essenziali allo sviluppo della comunità scolastica:

Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica)

Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari.

Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione.



Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione)

Autonomia didattica ed organizzativa.

Arricchimento, differenziazione e individualizzazione dei curricoli e implementazione di modelli organizzativi per la gestione di spazi innovativi, risorse umane, didattiche.

Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità)

Curare la propria formazione continua.

Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.

Rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi.

Didattica per competenze, innovazione tecnologica e competenze di base

Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative anche con l'uso delle Tic.

Competenze digitali- Utilizzo del registro elettronico.

Inclusione e disabilità

Assicurare a team di docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni disabili un modulo formativo per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati, anche in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento.

Dall'atto di indirizzo per la predisposizione del PTOF per il triennio 2022-25:

Per la formazione dei docenti si dovrà puntare:

- allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche;
- al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica;
- all'innovazione degli stili di insegnamento;
- al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
- al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;



- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, può partecipare, previa autorizzazione del capo d'istituto, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate **dall' amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati.**

Nel prossimo triennio scolastico si darà priorità alle seguenti priorità formative rivolte al personale A.T.A.:

- innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza;
- potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro in smart working;
- rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dalla emergenza.

Il personale che, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche è considerato in servizio a tutti gli effetti e di conseguenza, se le ore di formazione vengono svolte in aggiunta al proprio orario di servizio, avrà diritto a riposo compensativo.

Le ore svolte in FAD daranno luogo a riposo compensativo solo se potrà essere fornita prova del loro svolgimento fuori dall'orario di servizio.



ALLEGATI:

Esigenze formative docenti.pdf